



TOSCANA OGGI

GIORNALE LOCALE

04

29 gennaio 2023
Anno XXXX

€ 1,60

REDAZIONE
Via della Colonna, 29
50121 Firenze

SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

C C Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, 1, DCB (Firenze1).

WWW.TOSCANAOGGI.IT



L'EDITORIALE

Abbiamo quasi chiuso il buco dell'ozono, lavoriamo per mitigare i rischi del clima

di FAUSTO FERRUZZA*

Secondo il recente rapporto Unep (ottobre 2022) il buco nell'ozono, un tempo il pericolo ambientale più temuto dall'umanità, sarà completamente «rimarginato» nella maggior parte del mondo entro non più di due decenni, a seguito dell'azione decisa e coordinata da parte dei governi per eliminare le sostanze che lo danneggiavano.

Il rapporto di valutazione quadriennale - previsto dal Protocollo di Montreal (1988) - sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, conferma l'eliminazione ormai di quasi il 99% di esse. Il protocollo di Montreal è quindi riuscito a salvaguardare il pianeta, portando a un notevole recupero dello strato di ozono nella stratosfera superiore e a una conseguente diminuzione dell'esposizione umana ai dannosi raggi ultravioletti (Uv) del sole. Raggi Uv che, ricordiamolo, sono in grado di provocare melanomi, malattie agli occhi, mutazioni genetiche oltre che imprevedibili squilibri negli ecosistemi.

Ma facciamo un passo indietro. Cosa aveva danneggiato lo strato di ozono nella stratosfera? Cosa aveva minacciato una molecola che a terra è gravemente nociva per la vita umana e che invece in cielo svolge una delicata e preziosa funzione protettiva per la nostra specie, schermando i raggi Uv? Le sostanze ozono-lesive (Ods). Esse sono accomunate dall'aver almeno un atomo di cloro o di bromo all'interno della loro molecola e sono divise in nove gruppi: 1) Clorofluorocarburi (Cfc), 2) Altri clorofluorocarburi, 3) Halon, 4) Tetracloruro di carbonio (Ctc), 5) Tricloroetano (Tca), 6) Bromuro di metile (Mb), 7) Idrobromofluorocarburi (Hbfc), 8) Idroclorofluorocarburi (Hcfc), 9) Bromoclorometano (Bcm). I Cfc in particolare, abbondantemente usati fino ai primi anni Novanta nell'industria della refrigerazione, erano gli indiziati «numero 1». Messi al bando quelli, abbiamo visto gradualmente ma inesorabilmente migliorare la situazione. Oggi si sta cercando di eliminare del tutto gli impieghi residui degli Hcfc (in aeronautica) e del bromuro di metile (Mb) in agricoltura. Ma siamo davvero a un passo dalla vittoria piena.

Cosa c'insegna questa buona notizia? Che ce la possiamo fare. Che evocare solo e soltanto lo scenario della catastrofe imminente, è senz'altro necessario per muovere le coscienze e spingere tutti all'azione, come ci hanno insegnato i ragazzi dei Fridays For Future, ma non più sufficiente. Oggi, dobbiamo anche e soprattutto concentrarci sulla proposta. E convertire ecologicamente la nostra economia e i nostri stili di vita, per dirla con papa Francesco, non è solo auspicabile ma anche tecnicamente possibile. Non nel futuro, bensì nel presente. Questa rivoluzione, che nei prossimi anni dovrà mitigare il rischio climatico, ha un nome e un cognome: energia rinnovabile. Lo scenario per il nostro Paese, già prima di REPower Eu, prevedeva la riduzione del 55% delle emissioni nette di carbonio al 2030 - rispetto all'anno base 1990 - e la loro neutralizzazione al 2050. Per raggiungere questo obiettivo, tutte le fonti rinnovabili dovranno crescere e sostituire il consumo di combustibili fossili nei trasporti, negli usi termici, etc. Il maggior potenziale delle fonti rinnovabili risiede tuttavia soprattutto nella generazione elettrica, in primis da eolico e fotovoltaico.

In questo contesto, la sfida non è quella di restare osservatori passivi della «rivoluzione in atto», bensì di governarla e orientarla con una solida e diffusa consapevolezza, costruendo nuove competenze e coinvolgendo le più straordinarie professionalità di cui è dotato il Paese. Coniugare gli obiettivi della transizione energetica con la lungimiranza nella pianificazione paesaggistica e l'alta qualità della progettazione è la sfida del prossimo futuro. Dobbiamo fare nostro questo impegno, anche con uno scatto d'orgoglio nazionale. Anche perché, lo ricordo sempre, affrancarci dalla dipendenza dalle fonti fossili (carbone, petrolio, gas metano) - sugli scenari geopolitici internazionali - significa approfondire uno sforzo significativo per la pace. La guerra è fossile, la pace è rinnovabile!

*presidente Legambiente Toscana



primopiano a PAGINA 3

ATTUALITÀ

Cardinale Zuppi



«Nuova stagione per l'Italia e per la Chiesa»

a pagina 9

L'anniversario



A 140 anni dalla prima pubblicazione Pinocchio parla con grandi e piccini

a pagina 17

Emittenza



Nel 1993 nasceva Radio Toscana, da sempre vicina alle persone

a pagina 21

il CORSIVO

Papa Francesco, comunicare anche verità scomode ma farlo sempre con carità

«È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente». Lo scrive il Papa nel Messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest'anno si celebra, in molti Paesi, il 21 maggio sul tema «Parlare col cuore. Secondo verità nella carità» (Ef 4,15). Il Messaggio è stato diffuso, nella festa di san Francesco di Sales citato dallo stesso Pontefice che in un passaggio ricorda pure i Promessi Sposi di Manzoni e come «il parlare amabile» di Lucia, alla fine, «apre una breccia anche nei cuori più induriti» come quello dell'Innominato. Di un parlare amabile, aggiunge, «ne abbiamo bisogno nell'ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono», aggiunge. «Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore», l'invito di papa Francesco, che sollecita ad avere «un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato»: «Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni». «Per poter comunicare secondo verità nella carità», avverte il Santo Padre, «occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo». Anche nella Chiesa, c'è bisogno di un parlare secondo un processo sinodale, «c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarsi. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri» spiega ancora papa Francesco sottolineando come «nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo» serva «una comunicazione non ostile».